



Il ritorno di Metrolab occupato il Bestial Market

Ieri prime iniziative all'ex mensa che diventerà uno studentato: «Continuiamo la mappatura degli spazi» La sponda del Prc: «La politica ascolti la loro voce»

Marco Merlini

Hanno trovato casa all'ex Bestial Market, ma tutto fa pensare che non durerà a lungo. Ieri mattina intorno alle 7 i ragazzi del collettivo Metrolab hanno occupato gli spazi che lo scorso anno furono per qualche giorno dei colleghi di Altmayer e già nel pomeriggio c'è stato il battesimo con la presentazione della proposta di legge regionale sul reddito sociale e la consegna al sindaco Cofferati di una lettera. Nella missiva gli occupanti chiedono l'apertura di un confronto con

le istituzioni sui temi del precariato e degli spazi, ma difficilmente l'appello verrà ascoltato. «Il nostro non è un progetto politico calibrato su un luogo fisico - spiega Enrico, uno dei portavoce - proseguiamo nella nostra mappatura degli spazi abbandonati in città, perchè vogliamo cambiare il modo di raccontarli». All'interno dell'ex mensa universitaria che a breve diventerà uno studentato (c'è già la richiesta di apertura del cantiere) i ragazzi hanno già dato il via a qualche intervento di sistemazione,

ma restano gli interrogativi sul perchè la scelta sia caduta su uno spazio già destinato agli studenti. «Le nostre azioni prescindono dal posto in cui si svolgono - prosegue Enrico - ed infatti non cadremo nell'errore fatto all'Embassy, non passeremo le notti dentro la struttura. Se poi lo sgombereranno andremo da un'altra parte, non abbiamo interesse alcuno alla resistenza fisica». In questo quadro si inserisce Rifondazione comunista, che nel pomeriggio attraverso il segretario regionale Nando Mainardi e il capogruppo in

viale Aldo Moro, Leonardo Masella, concede la sponda agli occupanti. Come già aveva fatto con i rappresentanti cittadini in occasione della occupazione dell'Embassy. «La politica non si arroccchi e ascolti la voce di Metrolab, il movimento che pone quella che è forse la questione più importante del nostro tempo, la precarietà del lavoro, del tempo e degli spazi. È per questo - concludono - che valuteremo con attenzione le proposte che Metrolab farà sul versante lavorativo e sul tema del reddito minimo».